

SAN GABRIELE

La Tendopoli lascia il "segno" ordinando sacerdoti e diaconi

La Tendopoli di San Gabriele, nel boom del calo delle vocazioni, ordina sacerdoti e diaconi. A San Gabriele oggi pomeriggio alle 16.00, padre Pino Simone riceverà il diaconato, mentre il 12 ottobre il tendopolista Alessandro Ciciliani ha celebrato la sua prime messa a Morrovalle (Mc).

Nel centenario della beatificazione di San Gabriele, il santo dei giovani continua ad attirare alla Chiesa giovani desiderosi di impegnarsi nella vita sacerdotale. Così come la Tendopoli continua ad attirare i giovani che non vogliono restare intrappolati nelle contraddizioni della vita quotidiana e vogliono cambiare la propria vita. Ecco l'invito a partecipare oggi a Montorio al Vomano (Te) alle giornate che la Tendopoli dedica ai giovani della regione Abruzzo che <<vogliono liberarsi e cam-

biare la loro vita>>.

<<Non è per te...cambia la vita!>> è lo slogan che guiderà quanti vorranno partecipare alla due giorni organizzata a San Gabriele e Montorio. <<I giovani, speranza del terzo millennio - ha spiegato padre Francesco Cordeschi, fondatore e anima della Tendopoli - sono chiamati a passare dalla schiavitù alla libertà, dal culto degli idoli alla riscoperta di Dio, dalla non verità venduta come merce pregiata e a basso prezzo, alla verità conquistata con l'impegno e il sudore, dall'ingiustizia imposta con la forza alla giustizia generata dall'amore. Immersi nelle sabbie mobili dell'usa e getta, del mordi e fuggi, del carpe diem, non sentono più la nausea del tutto preconstituito e confezionato.

Per anni - ha continuato il fondatore della Tendopoli -

hanno seguito idoli e capi che promettevano gioie e successo, ma si sono accorti, con il crollo dei valori, con il crollo della borsa, con il crollo delle torri gemelle, che "il capo" li ha riportati in Egitto. Sono delusi. Intrappolati nel miraggio di fare "quello che ti gusta" si ritrovano derubati nell'amore, ingannati negli ideali e soprattutto privi di orizzonti di speranza. Tutto si brucia dentro il loro cuore perché tutto brucia intorno a loro. Una maschera di amianto, che si chiama rassegnazione e pessimismo, li difende dalle fiamme dell'arrivismo di un profitto che non risparmia più niente.>> Di fronte a questo scenario, padre Cordeschi invita i ragazzi a <<riscovere la dipendenza da Dio e sentirlo come un padre che ci ama sempre, nonostante tutto. Prendere coscienza che il mondo per

quanto possa andar male, non è abbandonato a se stesso, è nelle doglie del parto. Devono essere i giovani a spingere perché accada la vita, a credere alla possibilità di un mondo nuovo. Non devono difendere investimenti, profitti, interessi, devono solo difendere e rivendicare la possibilità di vivere. Questo sarà possibile quando prenderanno coscienza che hanno un compito nella vita che non possono delegare a nessuno. Questo compito, nella esperienza della Tendopoli, si concretizza nel vivere una forte appartenenza nel gruppo e non essere branco, nel mettersi a servizio dei fratelli nella realtà parrocchiale dove è più difficile testimoniare la fedeltà, a vivere giornalmente momenti di preghiera perché consapevoli che solo da Dio viene la salvezza.>>

